

- Siti interessanti
- Luoghi di ritrovo
 - in Italia
 - in Brasile
- la cucina brasiliana
- offerte viaggi
- siti
- utilità
- Musica
 - generi musicali
 - musicisti
 - strumenti
 - festival in Italia
 - scuole di samba
 - siti e riviste web
 - promotori eventi
 - varie
- Letteratura e poesia
 - libri in italiano
 - Arti e musei
 - Cinema
 - Architettura
 - Fotografia
 - Università
 - Tradizioni e Storia
 - danza e teatro
 - cultura afrobrasiliiana
 - antropologia e storia
 - carnevale

Amado Jorge, Universale

copia

Scritto da [Alessandro Dell'Aira](#) • 15 maggio 2012 • [Stampa questo articolo](#)

Quando il est mort le poète il mondo intero piange, cantava Gilbert Beaud mezzo secolo fa. Oggi invece San Paolo è in festa: lo scrittore del popolo rivive nella mostra "Jorge, Amado e Universal", che anticipa di qualche mese la celebrazione dei cent'anni dalla nascita. Il prodigio si deve al *Museu da Língua Portuguesa*, che ha già risuscitato Machado de Assis, Guimarães Rosa, Clarice Lispector, Oswald de Andrade, con mostre spettacolari che hanno proposto al pubblico manoscritti, immagini, documenti, oggetti personali appartenuti ai celebrati. Con Clarice Lispector si è raggiunto il massimo di interazione: la gente ha potuto rovistare in decine di cassette di un mobile gigantesco, a caccia di cose intriganti come una carta di identità, o una foto gualcita, fac-simili assolutamente conformi agli originali.



All'allestimento hanno collaborato la Grapiúna Produções, la Fundação Cultural de Ilhéus e la Casa Jorge Amado di Salvador, fondata da Jorge e da sua moglie Zélia, di origine italiana, scomparsa quattro anni fa. Il percorso si snoda tra cose relativamente

inconsuete, come i sacchi di cacao di Ilhéus, o più che inconsuete in assoluto, come lo sterminato scaffale con 980 bottiglie di olio di *dendé*, ingrediente tipico della gastronomia baiana, con citazioni dai libri di Amado al posto delle etichette; come le gigantografie di articoli di giornale, ad esempio: "Jorge Amado narra al popolo la storia del popolo", dove si dà notizia di un "evento inedito nella vita editoriale brasiliana", il lancio del nuovo romanzo *Os Subterrâneos da Liberdade*. È il 1954: nella foto che accompagna l'articolo, l'autore ha chioma e baffi corvini e negli occhi la luce intensa dei quarantenni che si misurano con un ideale. Poco più in là è esposto un diploma datato 1976, che nomina Jorge "cavaliere benemerito" per i servizi resi alla poesia popolare.

Con gli anni lo sguardo di Amado si fa meno fiero. Capelli e baffi sempre più bianchi spiccano su camicie a colori vistosi. Compaiono gli occhiali scivolati sul naso, che riposano di notte accanto al ferro del mestiere che ha rimpiazzato la penna: una Olivetti studio 44 color carta da zucchero.

La mostra, divisa in sezioni, rende omaggio ai personaggi più famosi tra i cinquemila che Jorge ha creato: Gabriela Cravo e Canela, Antonio Balduino, Dona Flor, Pedro Arcanjo, Quinças Berro d'Água, Capitães da Areia. Interessante la sezione dedicata al candomblé, di cui Jorge si intendeva a fondo. Una scelta scontata, invece, è



l'inclusione, tra gli oggetti esposti, di *Raízes do Brasil*, il saggio di Sérgio Buarque de Hollanda, padre di Chico, che in queste occasioni è citato, non sempre a proposito, ogni volta si parli di *amizade, jeitinho, malandro, vagabundo, cordialidade*. Il libro è esibito su un ripiano accanto a una sdraio stilizzata, quasi a significare che Jorge finì per impararlo a memoria. Ovvio anche il riferimento alla *mistura*, la mescolanza di tutto con tutto: erudito con popolare, cibi poveri con cibi raffinati, e così via. Questo carattere pervasivo della cultura brasiliana, evocato a ogni passo, vincola Amado al contesto nazionale, anziché farne, com'è nelle intenzioni dei curatori, un campione della letteratura universale. Come se noi, per dimostrare l'universalità di Pirandello, dicessimo che fu soprattutto espressione del nostro meridionalismo, nonostante la sua formazione mitteleuropea.

In sintesi: la mostra, nel solco di altre allestite di recente nel Museo, rischia di apparire convenzionale nel suo anticonformismo, perché in essa l'intenzione didascalica prevale sulla dimensione divulgativa. Ciò tuttavia non impedisce al pubblico di farsi un'idea di Amado in base alle suggestioni suggerite dalla visita. A ciascuno il suo Jorge, dunque. Questa è, riteniamo, la cosa che importa davvero.

Tagged as: [Casa Jorge Amado](#), [Dona Flor e seus dois os](#), [Grapiúna Produções](#), [Jorge Amado](#), [Museu da Língua Portuguesa](#)

Scrivi un commento

Per postare un commento [devi essere loggato](#)

META

- Collegati
- Voce RSS
- RSS dei commenti
- WordPress.org

COLOPHON

© Copyright Musibrasil 2010-2012
Tutti i diritti riservati. Todos os direitos reservados
Vietata la riproduzione anche parziale degli articoli
Testata registrata il 23.1.2002 al tribunale di Como
Iscrizione al Roc n. 13658
Direttore responsabile: Fabio Germinario
Redazione: tel/fax +39.031.300394

COMMENTI RECENTI

- [Viva l'indipendenza!/2](#) | [Musibrasil su Nome nuovo, fascino immutato](#)
- [Viva l'indipendenza!/1](#) | [Musibrasil su Roberta Campos, anteprima nuovo Cd](#)
- [Los Hermanos, il ritorno](#) | [Musibrasil su Show ao vivo, Marcelo Camelo](#)

TAG

auto Bahia Banco central Battisti belo monte
Berlusconi bossa nova Brasília brasil
Brasile Caetano Veloso carnevale choro
Dilma Rousseff Embratur Fiat fortaleza Gilberto
Gil lbge italia jazz lavoro lula Mantega
max de tomassi Milano **mpb**
musica brasiliana Onu pop
porto alegre recife rio de janeiro rock rock
brasiliano Roma Rousseff São Paulo
samba San Paolo Sem Terra Serra Silva
turismo voli